

Dai traguardi di sviluppo alla progettazione per competenze



Dott.ssa Caterina Scapin

Il passaggio dalle competenze alla competenza (Franca Da Re)

- Da molte definizioni emerge chiaramente una considerazione importante: la competenza è una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali).

- descrive il passaggio dalle competenze alla competenza e dai 3 savoir (sapere, saper fare e saper essere) all'unico saper agire (e reagire). In quest'ottica, non esiste competenza senza la co-presenza di tutti questi fattori. La competenza, quindi, viene intesa come la mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali, per risolvere problemi, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale; in sintesi, cioè, un "sapere agito". Sempre più si parla di "competenza", piuttosto che di "competenze". Si veda a questo proposito la definizione dell'OCDE: «Non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti». Ciò significa che la competenza è una risorsa personale pervasiva, impiegabile dalla persona in tutte le manifestazioni della propria vita.

COMPETI-AMO...

- Il concetto di competenza racchiude quello di PERSONA COMPETENTE.
- Non esistono competenze cognitive o professionali in senso stretto, disgiunte da competenze di tipo personale, sociale, relazionale,
- Le conoscenze e le abilità che una persona consegue contribuiscono a costruire le competenze che non rappresentano la somma, ma concorrono a costruire un **“sapere agito”**



- GLI ALUNNI ACQUISISCONO COMPETENZE TRAMITE IL CURRICOLO FORMALE (scuola), IL CURRICOLO NON FORMALE (informazioni ed esperienze condotte in altri contesti educativi: casa, gruppi, agenzie, ecc.), IL CURRICOLO INFORMALE (le esperienze spontanee di vita)
- COMPITO DELLA SCUOLA E' SALDARE IL CURRICOLO FORMALE AGLI ALTRI; PARTIRE DALLE CONOSCENZE SPONTANEE PER ARRIVARE ALLE CONOSCENZE "SCIENTIFICHE"
- COMPITO PRECIPUO DELLA SCUOLA OGGI E' ORGANIZZARE, DARE SENSO, ALLE CONOSCENZE E ALLE ESPERIENZE ACQUISITE, FORNIRE METODI E CHIAVI DI LETTURA, PERMETTERE ESPERIENZE IN CONTESTI RELAZIONALI SIGNIFICATIVI

Il quadro europeo

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 aprile 2008 Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli



Conoscenze”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento.

Le **“conoscenze”** sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

- Se analizziamo la definizione di “conoscenza”, contenuta nella Raccomandazione, come «risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento» ci rendiamo conto che conoscenza non è sinonimo di “contenuto”. Non tutti i contenuti diventano conoscenze, ovvero patrimonio assimilato in modo permanente dalla persona.

CONOSCENZA

- Come insegnanti, dobbiamo selezionare attentamente i contenuti che riteniamo indispensabili per costruire le abilità e le competenze e su quei contenuti dobbiamo agire con tutte le nostre capacità didattiche e personali perché diventino appunto “conoscenze” organizzate e strutturate intorno a nuclei significativi dal punto di vista epistemologico e educativo. Le conoscenze rimangono dopo l’interrogazione, dopo l’esame, dopo la fine del percorso scolastico

CONTENUTI

- Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.



- “**Abilità**” indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).
- “**Competenze**” indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le otto competenze chiave

- 1. Comunicazione nella madrelingua;
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;
- 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4. Competenza digitale;
- 5. Imparare ad imparare;
- 6. Competenze sociali e civiche;
- 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale



COMPETENZA

- «comprovata [quindi manifestata da evidenze] capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche» nei più diversi contesti di vita, di studio e di lavoro. Abbiamo altrove detto che essa è “sapere agito”, capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni.

COMPETENZA

- la competenza è la capacità di affrontare situazioni slegate dalle situazioni note, generalizzando, trasferendo, creando nessi tra conoscenze e abilità possedute rispetto ad altri contesti, costruendone di nuove. Sono sicuramente implicate abilità di problem posing e problem solving, capacità di riflessione e generalizzazione, ma c'è qualcosa di più.

COMPETENZA

- la competenza è descritta, e sostanziata, da «responsabilità e autonomia».
- Il comportamento autonomo è sempre determinato da una scelta che risiede nella consapevolezza dell'azione.
- L'agire autonomo è un'assunzione di responsabilità in relazione al proprio comportamento.

COMPETENZA

- Riassumendo, quindi, la competenza è la comprovata capacità di mobilitare conoscenze e abilità, ma anche capacità personali, sociali e metodologiche, in tutte le situazioni di vita: lavoro, studio, sviluppo personale, relazioni, gestione delle situazioni, risoluzione di problemi, esecuzione di compiti. È una definizione che connota la persona competente in situazione, piuttosto che la situazione o il processo. Ciò che è più rilevante, però, è che le dimensioni che sostanziano la competenza, ciò che distingue la persona competente, sono la responsabilità e l'autonomia.

LE LIFE SKILL

- SONO DEFINITE COME LE COMPETENZE CHE CONSENTONO DI ADOTTARE COMPORTAMENTI ADATTIVI E POSITIVI CONSENTENDO ALLE PERSONE DI FAR FRONTE CON EFFICACIA ALLE RICHIESTE E ALLE SFIDE DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI

ESSE SONO.....

- DECISION MAKING
- PROBLEM SOLVING
- PENSIERO CREATIVO
- COMUNICAZIONE EFFICACE
- CAPACITA' DI RELAZIONI INTERPERSONALI
- AUTO-CONSAPEVOLEZZA
- EMPATIA
- GESTIONE DELLE EMOZIONI
- GESTIONE DELLO STRESS
- CAPACITA' DI
- AUTOREGOLAZIONE

COMPITO SIGNIFICATIVO

- Per far conseguire competenze, dobbiamo offrire agli allievi occasioni di assolvere in autonomia i “compiti significativi” (v. oltre), cioè compiti realizzati in contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, che implicino la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti, la capacità di generalizzare, organizzare il pensiero, fare ipotesi, collaborare, realizzare un prodotto materiale o immateriale. Il compito affidato non deve essere banale, ma legato a situazioni di esperienza concreta e un po’ più complesso rispetto alle conoscenze e abilità che l’alunno già possiede, per poter attivare il problem solving. Attraverso i compiti significativi non soltanto si mobilita ciò che si sa, ma si acquisiscono nuove conoscenze, abilità e consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.

EVIDENZE

- Le cosiddette “evidenze” sono delle performance che, se agite, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell’allievo. Esse si riferiscono all’intero percorso di studio, sono “sentinella” della competenza. Naturalmente, nelle fasi intermedie del percorso, le evidenze si mostreranno agite con complessità minore, meno articolata, in ambiti di esperienza più circoscritti. Mano a mano che ci si avvicina alla fase finale del periodo considerato, l’evidenza dovrebbe manifestarsi agita nella sua massima completezza

I MEDIATORI DIDATTICI I

- **ATTIVI** • esercitazioni pratiche, manipolazione, esperimenti, giochi
- **ICONICI** • disegni, film, diapositive, foto, grafici, tabelle
- **ANALOGICI** • role playing, recite, simulazioni
- **SIMBOLICI** • linguaggi formali: lingua, matematica, musica

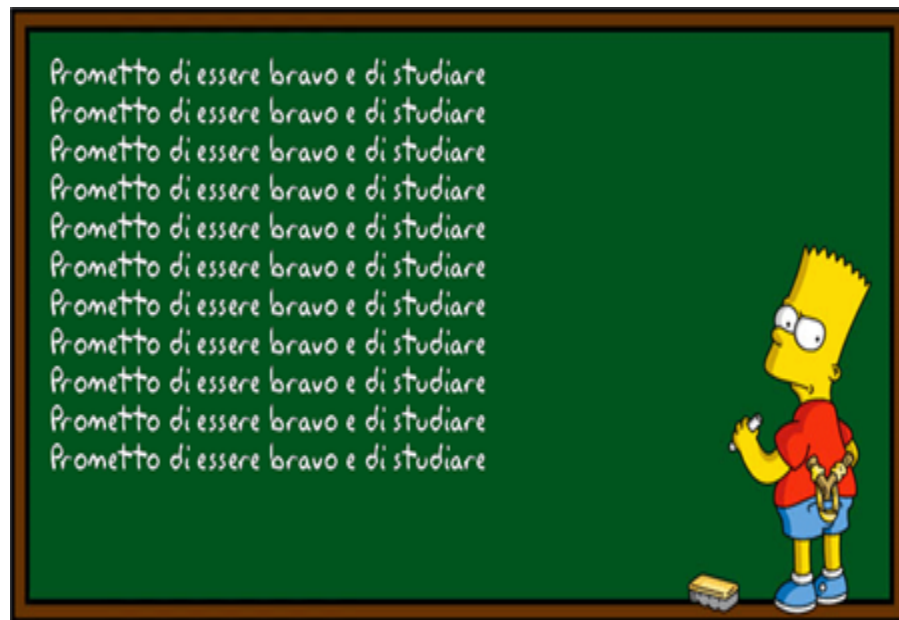


Unità di Apprendimento

Modello Da Re Franca (da vedere)

La verifica

- La verifica e la valutazione delle competenze parte prima di tutto **dall'analisi delle performance esplicitate nei descrittori.**
- Essa può venire condotta con **strumenti diversi**: prove strutturate, colloqui, esercitazioni pratiche, griglie di osservazione. Si desume che se tutte le abilità contemplate nei descrittori sono conseguite, l'allievo ha conseguito un maggior grado di competenza.
- Tuttavia, dato che la competenza è qualcosa di più che la somma delle abilità, **la valutazione autentica avviene attraverso il capo d'opera, ovvero la soluzione data al problema complesso.**



VALUTAZIONE, COMUNICAZIONE, CERTIFICAZIONE

- **VALUTAZIONE:** è il processo di verifica, lettura, comparazione, interpretazione dei dati relativi all'apprendimento condotta attraverso strumenti, contesti, condizioni diversi e assunta in base a criteri. Si informa a caratteristiche di validità, attendibilità, equità e trasparenza. La valutazione è sempre personale e non comparativa.
- **COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE:** la valutazione viene resa nota agli utenti, alle famiglie, al pubblico, attraverso un documento (pagella, scheda, tabella pubblica dei voti, ecc.). La comunicazione deve essere in grado di spiegare i criteri e le modalità della valutazione, nel rispetto della trasparenza.
- **CERTIFICAZIONE:** operazione che attesta il possesso di requisiti o titoli (il diploma, la certificazione linguistica, la certificazione di competenza). La certificazione può essere esterna (es. la certificazione linguistica) o interna (la certificazione delle competenze, il diploma) a seconda delle normative nazionali e internazionali.

VERIFICA/VALUTAZIONE DEL PROFITTO

- Misura prevalentemente conoscenze e abilità attraverso strumenti e prove tradizionali scolastiche; si riferisce a conoscenze e abilità disciplinari.
- Può essere condotta anche a scansioni ravvicinate di tempo (trimestri, quadrimestri, annualità...)
- Si dispone su scale ordinali (giudizi, voti) che possono esprimersi sia sul versante positivo, che sul versante negativo.
- Il versante negativo spiega una mancata corrispondenza degli esiti a soglie attese fissate a priori.
- In base agli esiti di profitto vengono assunte decisioni sulla carriera scolastica (promozione, bocciatura)



Pensiero divergente....

Cambiare i paradigmi dell'educazione
di

Ken Robinson (<http://goo.gl/exKo6Y>) è un riconosciuto guru mondiale nel campo dell'educazione e dello sviluppo delle capacità individuali. Ha lavorato per governi, agenzie internazionali, grandi corporation e per i maggiori enti culturali e no profit. Vive a Los Angeles con la moglie Terry e i loro due figli.

L'UNITA' di APPRENDIMENTO

- Vedere Format allegato

...grazie a tutti voi.....

